

Parlamento, e che, se n'hanno bisogno, non toccano interessi locali.

Noto che per la spesa e per la difesa navale abbiamo l'unanime consenso degli ammiragli e della stessa Commissione d'inchiesta; mentre per ciò che riguarda l'esercito, abbiamo il dissidio; e fra i contraddittori c'è l'onorevole Ricotti, che gode la mia completa ed illimitata fiducia.

Si pensi poi che i nostri problemi nazionali non possiamo risolverli che per quanto noi contiamo sul mare; questo valore va tenuto oggi in gran conto, che, per la possibile eventualità di poter congiungere la nostra marina con quella d'un'altra nazione, esso può giovare di più, politicamente, dell'aver magari a disposizione venti corpi d'esercito. (*Commenti*).

Com'ella vede, onorevole ministro, io ho portato qui dei ragionamenti, che potranno essere contraddetti, ma che partono da convinzioni profondamente meditate. Quindi, per quanta sia la stima che ho per lei e per il Ministero, sarò forzato a votar contro. (*Bravo! — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccardo Luzzatto.

LUZZATTO RICCARDO. Onorevoli colleghi, credo di poter dire, senza che ciò dispiaccia al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri, che gli uomini, i quali appartengono alla generazione che ha veduto lo straniero in Italia, non solo non possono essere indifferenti a tutte le questioni che riguardano la difesa nazionale; ma non possono non considerare questa come una suprema necessità, davanti alla quale ogni altro ordine di considerazioni deve sparire. Perciò non ho potuto mai unirmi a coloro, che, parlando della difesa dello Stato, parlavano di proporzione con le forze economiche della nazione. La necessità non ha proporzioni!

Nonostante questo mio pensiero, io, pur essendo da molti anni alla Camera, non ho mai detto parola intorno alle questioni della difesa, intorno ai bilanci della guerra e della marina. E questo, perchè la natura un po', e forse più lo studio, mi hanno reso modesto; e perchè mi son persuaso facilmente che, in materie nelle quali non avevo potuto fare studi specialissimi, si dovesse lasciare la parola ai competenti.

Ma ho anche udito dire che il paese non è sufficientemente armato; e vedo, ad ogni tratto, proposte di maggiori, spese per gli armamenti. E siamo qui appunto per discutere una di tali spese. Ed allora mi devo

persuadere che, benchè i competenti si siano tante volte occupati di questa materia, come ha rammentato or ora l'onorevole Guerci, pure non sono riusciti ancora ad avere un buon ordinamento. Epperò mi son detto: potranno parlare anche gli incompetenti.

Dirò poche parole: poichè, nella mia qualità d'incompetente, non intendo di adottare il sistema dell'amico Guerci; intendo solo fare alcune considerazioni generali, perchè sappiate la ragione del mio voto, che non può essere favorevole al vostro disegno di legge.

Nessuno, onorevoli colleghi, che abbia visto la guerra, può desiderarla; ma, come è vero che l'uomo può talvolta, per necessità di cose, doversi difendere con la forza, è altrettanto vero che in questa necessità può trovarsi una nazione; ed allora la nazione deve essere preparata a difendersi. E come si prepara a difendersi? Senza essere competenti, si può affermare che per difendersi occorrono uomini, uomini animati da un'idea, arnesi bellici e facilità di adunarli. Io non intendo di entrare in un campo che per me sarebbe scabroso: non intendo di esaminare la potenzialità dell'Italia in una azione guerresca, non intendo, dico, esaminare la nostra potenzialità bellica perchè è argomento delicato, ma posso dire quello che tutti sanno, quello che appare dalle statistiche, quello che risulta evidente. Le statistiche dimostrano che di uomini addestrati, anche poco, alle armi, l'Italia non ne può mettere in linea tanti che rappresentino la proporzione con i suoi, chiamiamoli, vicini. E posso dire altresì che nessun Governo d'Italia ha pensato a quello che è pur necessario: la educazione dell'animo degli Italiani. E gli ultimi fatti della nostra vita politica non mi danno certo a sperare che ci si avvii ad educare gli Italiani a sentimenti patriottici. Se non mancheranno gli uomini mancherà la preparazione degli animi.

Degli arnesi bellici di cui potete disporre non intendo parlare, perchè è questione tecnica. Quanto agli ordinamenti militari vi è ragion di ritenere che siano tali per cui in caso di adunata, quella che voi chiamate mobilitazione, meriterà il termine di confusione e null'altro.

Ed allora, se i vostri ordinamenti sono tali da non rispondere al fine, perchè, a qual titolo dare dei mezzi? Spese per la difesa nazionale si possono votarle ad un patto